



OSDB
Opere Sociali Don Bosco
Sesto San Giovanni

5

documenti

ÉQUIPE
di **PASTORALE**

Compagnie

PERCORSI
EDUCATIVI
TRASVERSALI

ÉQUIPE
di PASTORALE

Compagnie

**PERCORSI
EDUCATIVI
TRASVERSALI**



OSDB
Opere Sociali Don Bosco
Sesto San Giovanni

5

documenti

Grafica e stampa
Publistampa Arti grafiche
Pergine Valsugana (TN)

Prima edizione: marzo 2021

© Opere Sociali Don Bosco
Viale Giacomo Matteotti, 425
20099 Sesto San Giovanni (MI)



Indice

Introduzione	7
ÉQUIPE DI PASTORALE	9
Elementi Fondativi	11
A. L'Équipe di Pastorale delle OSDB: percorsi di Formazione Animatori (FA), Animazione Vocazionale (AV) e Animazione Missionaria (AM).....	13
B. L'Équipe di Pastorale e la visione trasversale dei percorsi.....	14
C. L'Équipe di Pastorale nella corresponsabilità, operatività e protagonismo giovanile.....	14
COMPAGNIE	15
Formazione Animatori (FA)	17
Descrizione del percorso.....	17
Descrizione delle iniziative per settori.....	18
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)</i>	18
<i>Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)</i>	18
<i>Centro di Formazione Professionale (CFP)</i>	19
Strumenti per favorire il protagonismo giovanile.....	21
Animazione Vocazionale (AV)	23
Descrizione del percorso.....	23
Descrizione delle iniziative per settori.....	25
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)</i>	25
<i>Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)</i>	25
<i>Centro di Formazione Professionale (CFP)</i>	25
Strumenti per favorire il protagonismo giovanile.....	26
Animazione Missionaria (AM)	27
Descrizione del percorso.....	27

Descrizione delle iniziative per settori.....	28
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)</i>	28
<i>Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)</i>	28
<i>Centro di Formazione Professionale (CFP)</i>	30
Strumenti per favorire il protagonismo giovanile.....	31
PERCORSI EDUCATIVI TRASVERSALI	33
Media Education	35
Descrizione delle iniziative per settori.....	35
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)</i>	35
<i>Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)</i>	37
<i>Centro di Formazione Professionale (CFP)</i>	38
Prevenzione delle Dipendenze	39
Descrizione delle iniziative per settori.....	39
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)</i>	39
<i>Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)</i>	39
<i>Centro di Formazione Professionale (CFP)</i>	40
Educazione Affettiva	41
Descrizione delle iniziative per settori.....	41
<i>Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)</i>	41
<i>Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)</i>	42
<i>Centro di Formazione Professionale (CFP)</i>	44
Tabella SS2G	45

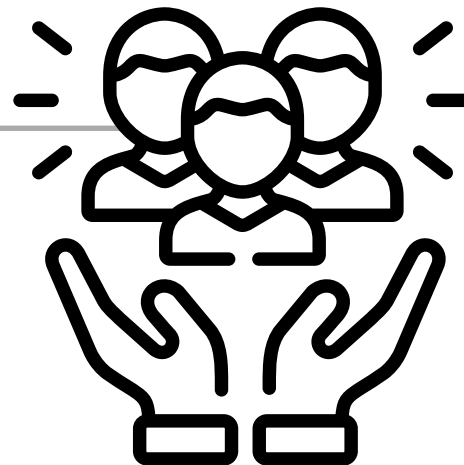
«**Q**uanto fece Don Bosco chiamando un gruppo dei suoi ragazzi dell'Oratorio di Valdocco e la risposta che essi diedero è, in realtà, una vera esperienza evangelica, di forte valenza simbolica e paradigmatica: come Gesù, Don Bosco chiamò alcuni giovanotti che gli erano vicini per condividere con loro vita, sogni e missione; come Gesù, **Don Bosco trovò i suoi collaboratori tra quelli che gli erano accanto**; essere con lui, anche se ancora tanto giovani, fu il presupposto naturale per venir invitati. [...] "Don Bosco non ha potuto o non ha voluto, in vista di un'eventuale società religiosa, aggregare un nucleo significativo di collaboratori adulti, scegliendoli tra quelli che già lavoravano nei tre oratori". Si rese conto che più efficace che avere un gruppo di volontari che oggi ci sono e domani non ci sono più, era fondare una Società stabile di consacrati per sempre a Dio, per servirlo in quei giovani in grave difficoltà. E per riuscire pensò, in ultima istanza, ai suoi giovani, quelli cioè che, "chi più chi meno, avevano trascorso quegli ultimi anni all'Oratorio con Don Bosco". [...] Così nacque la Congregazione Salesiana. Così siamo nati noi. Quei diciotto sono i nostri 'padri fondatori', la maggioranza giovanissimi; tranne don Alasonatti, di 47 anni, e Don Bosco, di 44 anni; don Rua, direttore spirituale, aveva 22 anni; don Savio, l'economista, 24; i consiglieri, ancora chierici, tutti pure ventenni. [...] Non mi sembra un'esagerazione affermare che **alle origini della Congregazione i giovani sono stati veri 'confondatori'** insieme a Don Bosco; alcuni giovani, infatti, formavano il primo nucleo che si impegnò ad erigersi in Società o Congregazione».

Don Pascual Chávez, «Chiamò a sé quelli che Egli volle ed essi andarono da lui» (Mc 3, 13). Nel 150° anniversario della fondazione della Congregazione Salesiana, 25 marzo 2009, Atti del Consiglio Generale 404.

ÉQUIPE
di PASTORALE



Elementi fondativi



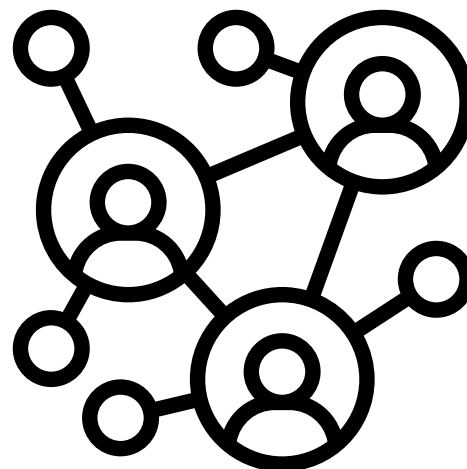
Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano dell'Ispettorato Salesiano Lombardo Emiliano (PEPS ILE), in conformità alle esigenze espresse dal Capitolo Ispettoriale Ordinario XVIII (CIO XVIII, nn. 6.1.22-6.1.23) e sulla linea del *Quadro di Riferimento per la Pastorale Giovanile* (QRPG, p. 204), prevede in ogni Casa la realizzazione di una **Équipe di Pastorale** [da qui in poi: EdP] come risposta sistematica alle nuove sfide educative dei nostri ambienti formativi.

Vista la dimensione complessiva delle Opere Sociali Don Bosco (OSDB), è costituita una EdP composta dalla somma delle tre EdP di ciascun settore (per la Scuola Secondaria di Primo Grado: EdP Marelli; per la Scuola Secondaria di Secondo Grado: EdP Breda; per il Centro di Formazione Professionale: EdP Falck), che si occupi di lavorare e di riflettere sull'animazione dell'*educazione della fede* nell'intera Opera in un'ottica di **trasversalità, operatività e corresponsabilità**:

- con *trasversalità* si intende la necessità di agire trasversalmente sui diversi settori, al fine di conferire unitarietà e coerenza alla pastorale delle OSDB;
- con *operatività* si intende giustificare la distinzione tra EdP e Consiglio della Comunità Educativo Pastorale (CCEP), andando a delimitare il campo operativo della prima: l'animazione per l'educazione della fede;
- con *corresponsabilità* si indica il fatto che tutti i componenti dell'EdP portano insieme la responsabilità nell'attuazione dei progetti elaborati dall'EdP stessa.

Si specificano ulteriormente tre aspetti:

- a livello di *progetto* complessivo, l'EdP prende in consegna la riflessione sulle Compagnie e sui Percorsi Educativi Trasversali (PET);
- a livello di *programmazione*, sono previsti i volantini per le Compagnie e le circolari complessive per i PET;
- a livello di *operatività*, per le Compagnie se ne occupano i membri dell'EdP e gli staff, mentre per i PET se ne occupano i CCEP di settore.



A. L'ÉQUIPE DI PASTORALE DELLE OSDB: PERCORSI DI FORMAZIONE ANIMATORI (FA), ANIMAZIONE VOCAZIONALE (AV) E ANIMAZIONE MISSIONARIA (AM)

Lo scopo dell'EdP è quello di realizzare più operativamente il **Progetto Educativo di Istituto (PEI)**, nel quale sono ben evidenziate le modalità in cui le OSDB, in ognuno dei suoi settori, portano avanti i **percorsi** e gli **ambiti** trasversali previsti dal PEPS (PEPS ILE 2017-20, pp. 58-73):

- **FA:** formazione degli animatori nell'impegno di dedizione nel servizio educativo dei più piccoli;
- **AV:** accompagnamento degli studenti che intendono essere disponibili ad un discernimento vocazionale e di risposta alla chiamata di Dio nella loro vita;
- **AM:** accompagnamento degli studenti che intendono offrirsi per un servizio di dedizione ai più poveri.

Oltre alla descrizione dei vari percorsi nella loro articolazione, si individuano i **responsabili**, ossia coloro che rappresentano un determinato ambito e fanno da collegamento tra i diversi settori delle OSDB nei quali essi vanno declinati, fermo restando che saranno le tre EdP di settore a condurre più nel dettaglio le iniziative e le proposte.

All'EdP è assegnata infine la cura di coordinare il livello **locale** con quello **ispettoriale**.

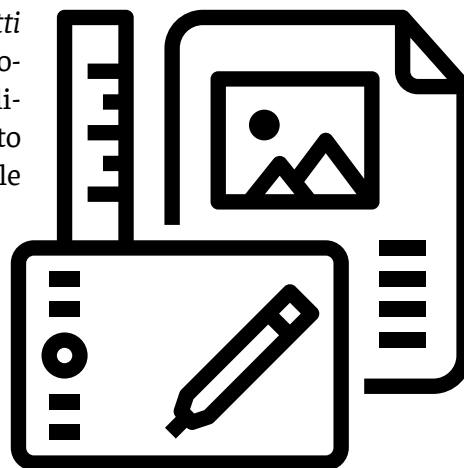
B. L'ÉQUIPE DI PASTORALE E LA VISIONE TRASVERSALE DEI PERCORSI

La visione dei percorsi di FA, AV e AM in senso di trasversalità implica, a motivo anche della corresponsabilità e dell'imprescindibile protagonismo giovanile, che vi siano delle **intersezioni** tra i vari settori delle OSDB. Scopo dell'EdP è di individuarli, nominarli e verificare la loro efficacia per l'animazione della fede dei giovani che ne sono coinvolti.

Un tema rilevante affidato a questo organismo di partecipazione consiste nell'*educazione di ambiente*, trasversale all'intera Opera. In particolare, si tratta di valorizzare e animare le Opere Sociali Don Bosco attorno alla *Proposta Pastorale* dell'anno (produzione di manifesti, striscioni, bacheche, sussidi, iniziative varie, Comunicazione Sociale...).

C. L'ÉQUIPE DI PASTORALE NELLA CORRESPONSABILITÀ, OPERATIVITÀ E PROTAGONISMO GIOVANILE

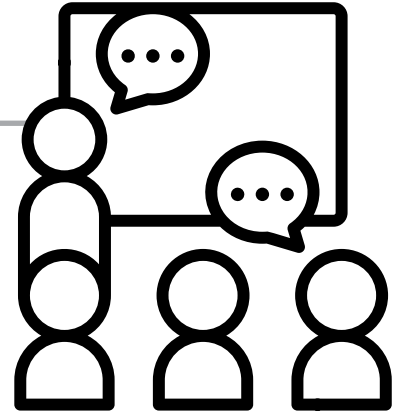
L'EdP si fonda sul principio di **corresponsabilità effettiva tra Salesiani e Laici-Giovani**. Per questo i responsabili lo sono *a tutti gli effetti*, dovendo rendere conto degli interventi e della realizzazione del proprio ambito. La corresponsabilità non esclude, anzi implica il protagonismo giovanile a tutti i livelli e l'EdP avrà il compito di renderlo effettivo ed evidente. Dato il comune carattere giovanile di tutti i percorsi delle OSDB, è auspicabile che i giovani impegnati nella FA, nell'AV e nell'AM si sentano liberi di partecipare alle proposte che, pur rimanendo all'interno di altri percorsi, si avvicinano alla sensibilità personale di ognuno.



Compagnie



Formazione Animatori (FA)



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso si propone di accompagnare gli studenti che intendono impegnarsi nell'animazione dei più piccoli. Per tale scopo, agli studenti viene fornita una preparazione pedagogica, culturale e spirituale, mirata allo sviluppo di un processo di formazione in grado di abbracciare l'integralità della persona, secondo lo stile salesiano incentrato sul Sistema Preventivo di Don Bosco.

DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SETTORI

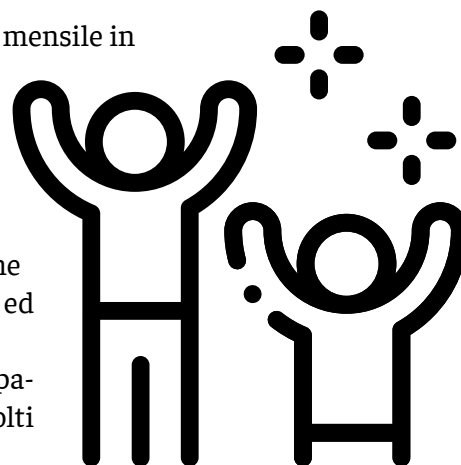
Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)

- Coinvolgimento di alcuni/e ragazzi/e delle classi terze, scelti dall'EdP Marrelli e dai Consiglieri, che vengono impegnati per l'arbitraggio di alcuni tornei delle classi prime.
- Coinvolgimento, in principio d'anno scolastico, di alcuni alunni delle classi terze per l'assistenza durante i processi di avviamento alla didattica digitale degli alunni delle classi prime.
- Presenza, due volte a settimana, di alcuni ragazzi della Società dell'Allegria (SS2G) per l'animazione e l'arbitraggio dei giochi. Questo coinvolgimento durante la settimana fa in modo che nasca un cammino di conoscenza e fiducia tra animatori e ragazzi, e tra animatori e docenti della SS1G, che troverà il suo culmine nell'animazione delle attività estive della SS1G stessa.

Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)

La *Compagnia degli animatori* è formata dai ragazzi che partecipano: alla Società dell'Allegria, alla Scuola Formazione Animatori, alle attività di animazione della Scuola Primaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice, all'animazione di attività interne.

- *Società dell'Allegria (SDA)*: viene proposto un incontro formativo mensile in forma laboratoriale ed alcune attività di animazione rispettando la seguente suddivisione:
 - per i ragazzi frequentanti il Biennio della SS2G: animazione della ricreazione dei ragazzi della SS1G ed animazione di altri sporadici eventi;
 - per i ragazzi frequentanti il Triennio della SS2G: animazione dei ragazzi del Biennio della SS2G (giornate comunitarie ed eventi quali la castagnata, la Festa di Don Bosco, ecc.).
- *Scuola Formazione Animatori (SFA)*: viene incoraggiata la partecipazione a questa proposta formativa ispettoriale e vengono coinvolti i ragazzi nell'animazione interna alla scuola.



- Animazione della Scuola Primaria “Maria Mazzarello” di Cinisello Balsamo: alcuni ragazzi vengono coinvolti nell’animazione dei bambini.
- Animazione di attività interne: alcuni ragazzi che si distinguono per la capacità di animazione vengono coinvolti nell’animazione interna alla scuola (ritiri di inizio anno, esercizi spirituali...).
- Gli studenti della SS2G animano ed arbitrano due volte alla settimana i tornei dei ragazzi della SS1G.
- Per animare i campi estivi, i campi missionari e vocazionali e gli eventi dell’Opera vengono scelti ordinariamente alcuni animatori in continuità con il cammino svolto durante l’anno.

Centro di Formazione Professionale (CFP)

- L’Équipe di Pastorale Falck richiama la propria mission all’immagine del “cortile”, il luogo privilegiato dell’incontro tra l’adulto e il ragazzo. In collaborazione con i formatori lavora un gruppo cospicuo di allievi di terza e quarta che si impegnano per animare le attività dell’anno formativo con un’attenzione particolare allo stile. Per loro i formatori di riferimento organizzano giornate di formazione che prevedono anche momenti di attività e svago insieme. Durante l’anno, allievi e formatori mettono mano all’organizzazione e alla conseguente preparazione di alcune attività.
- Altro gruppo coinvolto nel CFP per l’animazione è quello dei Rappresentanti di Classe. Il gruppo ha come obiettivo il coinvolgimento degli allievi più sensibili alle varie dinamiche e la collaborazione attiva e critica al cammino educativo dell’ambiente della formazione professionale. Il Gruppo dei Rappresentanti di Classe diventa quindi un’occasione unica per coinvolgere gli allievi:
 1. nella nascita e nella crescita dinamica dell’ambiente educativo individuando forme tipiche di partecipazione all’organizzazione e al coordinamento allo scopo di maturare un confronto costruttivo con gli adulti alla luce di un impegno costante di formazione di qualità (educazione di ambiente);

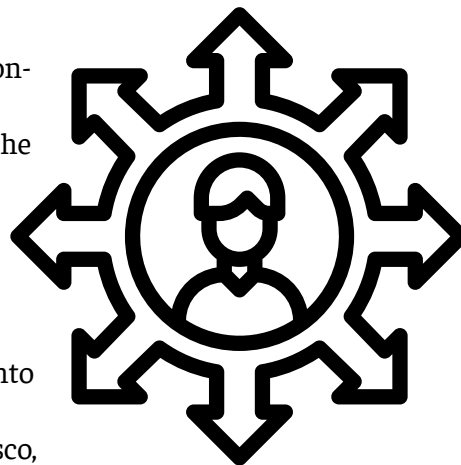
2. negli itinerari e percorsi offerti;
3. nel personalizzare l'accompagnamento degli adulti nei confronti dei propri compagni di classe.

L'accesso al Gruppo è regolato da una serie di norme interne che vengono illustrate a tutti gli allievi in alcuni momenti formativi come il Buongiorno o attraverso gli interventi del Catechista e dei Consiglieri del corso.

I momenti di maggior partecipazione e coinvolgimento del Rappresentante di Classe sono:

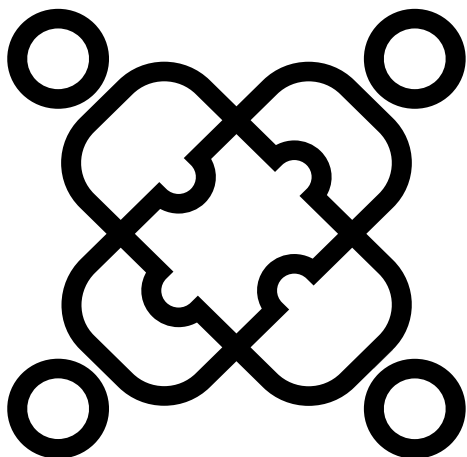
- ritiri di inizio anno per creare gruppo in accordo e in confronto con il Catechista;
- Festa delle castagne, Festa dell'Immacolata, Festa di Don Bosco, Festa di fine anno per animare i tornei, i momenti di gioco, di merenda;
- collaborazione nell'animazione delle celebrazioni liturgiche di classe e di settore;
- coinvolgimento nell'animazione missionaria;
- collaborazione per l'organizzazione e la gestione dell'Open Day (accompagnatori, presentazione dei laboratori, parcheggiatori, riferimento negli info point);
- animazione dei momenti degli esercizi spirituali delle varie classi.

È in fase di studio la possibilità di coinvolgere gli allievi più sensibili dell'équipe nel percorso ispettoriale di Scuola di Formazione Animatori (SFA).



STRUMENTI PER FAVORIRE IL PROTAGONISMO GIOVANILE

- Coinvolgimento nella gestione dell'accoglienza durante i weekend della SFA.
- Graduale responsabilizzazione nell'organizzazione e gestione dell'animazione locale.
- Coinvolgimento durante l'anno nell'animazione della SS1G degli studenti della SS2G in vista delle proposte estive della SS1G.
- Coinvolgimento durante l'anno nell'animazione del Biennio da parte degli studenti del Triennio in vista delle proposte estive della SS2G.
- Progressiva costituzione di un "nucleo educatore" degli animatori/staff (giovani più grandi che affiancano e coordinano l'animazione degli animatori meno esperti).



Animazione Vocazionale (AV)



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso si propone di educare gli studenti ad una visione vocazionale della vita e di accompagnarli nell'elaborare un proprio progetto personale di vita. Agli studenti più sensibili vengono anche proposti cammini esplicitamente orientati a scelte di speciale consacrazione.

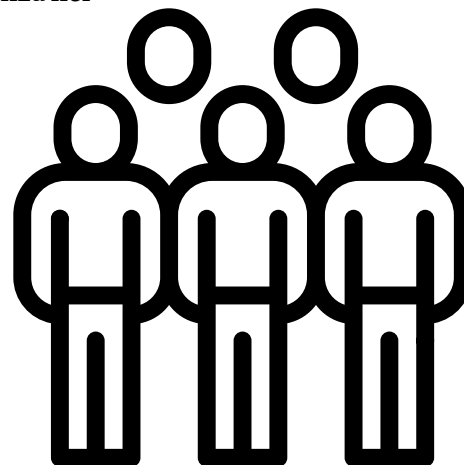
Il percorso prevede:

- introduzione al tema della vocazione durante le ore di IRC per tutti i settori;
- colloqui personali e percorsi di orientamento;
- vita di gruppo e iniziative di formazione, di servizio e di preghiera.

Vengono ritenute fondamentali alcune indicazioni condivise sull'**Animazione Vocazionale** che sono state materia di confronto nei diversi CCEP:

- per quanto riguarda i contenuti: integralità dell'annuncio e gradualità della proposta;
- per quanto riguarda le proposte: tutto il CCEP prende in carico l'intero PEPS (quindi l'AV), con prevalenze nelle responsabilità;
- a livello operativo:
 - proposta: iniziativa conosciuta e proposta a tutti;
 - risposta: richiesta di disponibilità da parte degli studenti;
 - accompagnamento: approfittare dell'incontro per la conoscenza e lo stimolo per fare meglio laddove non ci fossero i requisiti necessari.

«Il nodo centrale dell'azione pastorale in chiave vocazionale di Don Bosco nella Casa di Valdocco si può rintracciare nel "Sistema delle Compagnie" (MB XI, 225-226)» (*Messis Multa*, Progetto di Animazione Vocazionale Locale per la Regione Italia – Medio Oriente p. 60): anche le OSDB, nei vari settori e attraverso i vari CCEP, desiderano accompagnare gli studenti nel discernimento spirituale offrendo loro la possibilità di partecipare ad una Compagnia, favorendo quel "Sistema delle Compagnie" che offre continuità e costanza nel cammino di ciascuno.



DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SETTORI

Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)

- Coinvolgimento nei percorsi vocazionali ispettoriali: *Gruppo Leader, Esercizi Spirituali e Campo Estivo*.
- Gruppi formativi locali: *Gruppo Leader*.
- I ragazzi appartenenti a questi gruppi, una volta al mese, si ritrovano a livello ispettoriale per partecipare al *Gruppo Leader*, e una volta all'anno (durante il periodo di Quaresima) agli esercizi spirituali ispettoriali al Colle Don Bosco.
- Questo gruppo è aperto ai ragazzi e ragazze di prima, seconda e terza che dimostrano di voler condividere in maniera approfondita la gioia dello stare insieme secondo lo spirito e il carisma di Don Bosco.

Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)

La *Compagnia Don Bosco* si articola attraverso alcune proposte rivolte ai ragazzi e alle ragazze del quinquennio:

- i percorsi vocazionali ispettoriali, con particolare attenzione alla *Veglia Vocazionale*, agli *Esercizi Spirituali Vocazionali* e ai *Campi Vocazionali Estivi*;
- i momenti residenziali con la *Comunità Salesiana* (Salesiani di Don Bosco SDB e Figlie di Maria Ausiliatrice FMA): esperienze attraverso le quali, in un clima accogliente e fraterno, si condivide la vita della comunità religiosa (pasti, vesperi, Santa Messa mattutina).

Centro di Formazione Professionale (CFP)

Da alcuni anni l'Animazione Vocazionale degli allievi del CFP avviene anche attraverso alcune esperienze straordinarie come le *Settimane comunitarie*, nelle quali i ragazzi:

- condividono alcuni momenti di vita insieme con la Comunità Salesiana quali la preghiera dei vesperi, la Santa Messa mattutina, la cena e la colazione;
- hanno la possibilità di fare un cammino attraverso un percorso che preveda diversi momenti formativi;
- vivono un'esperienza di lavoro e di servizio.

Esistono anche alcuni cammini “vocazionali” (non in senso stretto) che prevedono la possibilità di aiutare i ragazzi a coltivare nel proprio cuore e nella propria vita alcuni valori che possono portarli a fare scelte sensate e di impegno a favore degli altri, soprattutto i più deboli e svantaggiati. A tal proposito sono attivi nel CFP alcuni progetti di collaborazione con il mondo dello sport, sicuramente un mondo che gode di stima e simpatia da parte della maggior parte degli allievi. Questi progetti prevedono il raggiungimento di alcuni obiettivi:

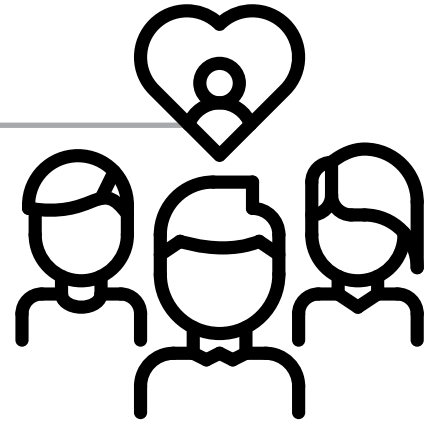
- favorire l’incontro e la conoscenza tra gli allievi e gli atleti anche portatori di handicap, affinché questi ultimi possano consegnare loro la propria esperienza di vita, ma anche il loro rapporto con le regole dello sport;
- far sperimentare agli allievi il valore dell’impegno fisico, mentale nonché l’investimento in termini di tempo per raggiungere i traguardi desiderati;
- dare la possibilità agli allievi di confrontarsi e riflettere sulla dimensione dell’“essere squadra”, valorizzando le risorse positive del gruppo;
- confrontarsi con i genitori degli allievi sui valori educativi insiti nell’esperienza sportiva.

In fase di studio è il coinvolgimento nei percorsi vocazionali ispettoriali: *GRAdo (Gruppo Ricerca Adolescenti)*, *GR GxG (Gruppo Ricerca Giovani per i Giovani)*, *Veglia Vocazionale*, *Esercizi Spirituali Vocazionali* e *Campi Vocazionali Estivi*.

STRUMENTI PER FAVORIRE IL PROTAGONISMO GIOVANILE

- Partecipazione e servizi richiesti nelle *Giornate Residenziali*.
- Partecipazione e servizi richiesti negli *Esercizi Spirituali* per i diversi settori.

Animazione Missionaria (AM)



DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Si tratta di un percorso che avvicina gli studenti a una maggiore sensibilità e ad una scelta di servizio verso i più poveri attraverso attività di gioco, riflessione e lavoro pratico. Esso coinvolge tutte le realtà di animazione missionaria già presenti nelle OSD. Caratteristica peculiare è il servizio da parte degli studenti verso i più bisognosi, anche attraverso l'accompagnamento personale tra giovani di diverse età.

DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SETTORI

Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)

- Attività missionarie interne alla scuola di carattere comune, come la sottoscrizione missionaria, il salvadanaio missionario, e la raccolta viveri quaresimale.
- Il gruppo MGS vuole assumere, all'interno della SS1G, una sfumatura di apertura verso il prossimo. Si favoriscono collaborazioni con la *Caritas Rondinella* e alcune associazioni di carattere caritatevole.
- Il gruppo MGS è aperto ai ragazzi delle classi seconde e terze; in questo gruppo i ragazzi decidono di mettere il loro tempo a disposizione degli altri, facendo esperienza della gratuità e carità cristiana.

Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)

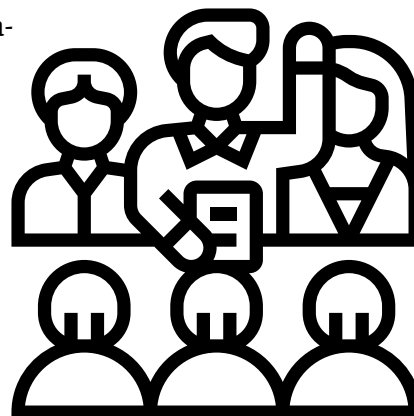
- Attività missionarie interne alla scuola di carattere comune, come la sottoscrizione missionaria, il salvadanaio missionario, e la raccolta viveri quaresimale.
- *Compagnia Giovanni Cagliero (CGC)*: si propone un cammino formativo all'interno dell'istituto.

Il percorso di Animazione Missionaria è articolato su due incontri mensili, caratterizzati dallo spirito di condivisione e allegria tipici del carisma salesiano. Oltre che dalle figure educative della scuola, tali incontri sono organizzati e tenuti anche da alcuni allievi ed ex allievi, alternando la dimensione formativa e quella di servizio:

- momenti di testimonianze, condivisione e preghiera;
- momenti di lavoro.

La dimensione del servizio è vissuta collaborando in maniera diretta con le realtà di:

- *Associazione In Missione – Amici del Sidamo*, per attività di lavoro con i giovani (in occasione di eventi interni alla scuola e durante weekend e periodi di vacanza) per il sostentamento delle missio-



ni salesiane in Etiopia. Alcuni allievi tra i più grandi (maggioenni) partecipano anche alle proposte di formazione proposte attraverso il *Cammino Disponibili* in vista dell'esperienza estiva di un mese in Etiopia;

- *Fondazione Opera Don Bosco ONLUS*, per il sostegno finanziario – attraverso la raccolta di fondi – dei progetti legati alle missioni salesiane nel mondo;
- *Caritas Rondinella*, per l'assistenza ai poveri sul territorio. Oltre all'aspetto del servizio, con questo ente alcuni giovani del gruppo hanno anche attivato percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento).

Descrizione delle intersezioni

- **FA:** per quanto le iniziative proposte abbiano come obiettivo primario la sensibilizzazione e l'impegno in ambito missionario, la modalità di svolgimento delle attività è quella tipica dell'animazione salesiana: chi gestisce e conduce gli incontri, così come chi è chiamato a svolgere quanto viene proposto, si sperimenta effettivamente anche come animatore. Alcuni ragazzi e ragazze iscritti alla CGC frequentano in parallelo anche la SDA o altri cammini di formazione animatori, sia a livello ispettoriale (SFA), sia a livello di realtà oratoriane locali.
- **AV:** il confronto – tramite testimonianze – con scelte di vita di missionari, famiglie, sacerdoti, consacrati, laici (sia in ambito estero che nazionale) va a toccare i punti focali di quello che è il cammino di discernimento vocazionale che ciascuno è chiamato a fare lungo il suo percorso di crescita. La prospettiva di servizio ai più poveri è uno stimolo costante a riflettere sulla propria vita e sulle proprie scelte, a partire dalle piccole questioni che ogni ragazzo/a affronta nel suo quotidiano, fino al maturare di riflessioni che vanno ad abbracciare vere e proprie scelte di vita. Tutto questo è facilitato anche dalla presenza di momenti di preghiera, riflessione e condivisione.

Tra il livello locale e ispettoriale

- Le proposte di impegno per i più poveri rientrano pienamente nella proposta di cammino di Animazione Missionaria portato avanti a livello ispet-

toriale, in particolare attraverso la partecipazione alle attività del gruppo *Amici del Sidamo* e il finanziamento dei progetti sostenuti dalla *Fondazione Opera Don Bosco ONLUS*.

Centro di Formazione Professionale (CFP)

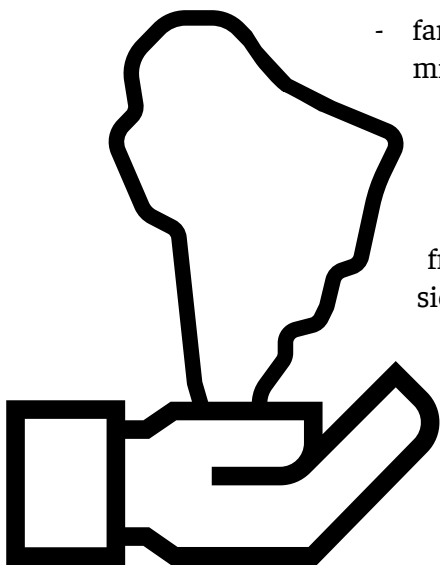
Attività missionarie promosse durante l'anno formativo sono: la vendita dei calendari e dei biglietti della sottoscrizione missionaria, l'organizzazione e la partecipazione a "campi di servizio", incontri di riflessione e formazione legate alla *Fondazione Opera Don Bosco ONLUS* e all'associazione *Tonjproject ONLUS* di cui alcuni ragazzi e molti ex allievi fanno parte ricoprendo anche il ruolo di consigliere.

- All'interno della scuola è attivo il Gruppo Missionario che vede la partecipazione di allievi e formatori insieme. Sono previsti inoltre, per i ragazzi che fanno parte del Gruppo Missionario, ma anche per tutti quegli allievi o ex allievi che intendono coltivare lo spirito missionario, alcuni momenti di formazione e incontro con alcune realtà che ruotano soprattutto intorno all'Associazione *Tonjproject* e quindi alla presenza missionaria salesiana in Sud Sudan.

Tali incontri hanno come obiettivo:

- stimolare e sollecitare tutta la scuola ad un impegno missionario a favore dei più poveri e svantaggiati;
- creare collegamento, reciproca conoscenza e forme di collaborazione con le varie realtà che si occupano di missione (*Missioni Don Bosco, Fondazione Opera Don Bosco ONLUS* e *Tonjproject ONLUS*);
- suscitare il desiderio di partire per un'esperienza missionaria in Sud Sudan, di breve o di lunga durata o come scelta di tutta la vita (spedizione estiva);
- creare spazi di incontro e confronto con le realtà che si occupano di "mondialità" (pace, salvaguardia del creato, sperequazione Nord-Sud del mondo, commercio equo, volontariato internazionale...);





- far sì che gli allievi si sentano sempre più coinvolti nel mondo della missione, attraverso una maggiore conoscenza, una maggiore solidarietà che va dalla preghiera all'aiuto economico passando attraverso il dono del proprio tempo).

Allievi e formatori partecipano anche agli incontri organizzati a livello ispettoriale, così come si fanno promotori di momenti di confronto e attività sul territorio (campi di lavoro e promozione delle missioni salesiane).

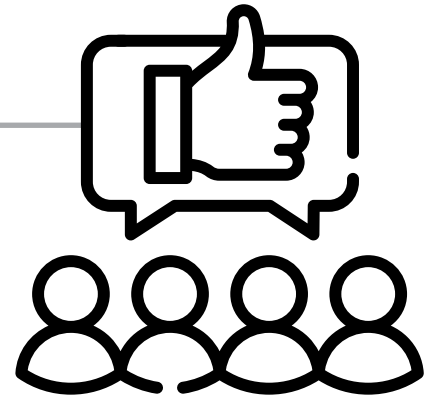
STRUMENTI PER FAVORIRE IL PROTAGONISMO GIOVANILE

- Gli incontri e le varie attività organizzate per la raccolta fondi, così come attività collaterali alla sottoscrizione missionaria e l'accompagnamento dei più piccoli a campi ed incontri, verranno gestiti in collaborazione con allievi ed ex allievi scelti tra i più sensibili a tali temi che formeranno lo staff.
- *Tonjproject ONLUS* dà spazio all'interno del suo consiglio direttivo a due giovani ex allievi. Essi sono parte dell'associazione in rappresentanza dei ragazzi delle OSDB.

**PERCORSI
EDUCATIVI
TRASVERSALI**



Media Education



DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SETTORI

Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)

Il percorso per i ragazzi della SS1G ha lo scopo di proporre una giusta gestione dei social, facendo comprendere quali comportamenti tenere in rete e quali rischi ci possono essere a causa di un loro uso sbagliato. Non si tratta dunque di “demonizzare” i mezzi di comunicazione e i social, ma si tratta di insegnare ad un giusto utilizzo accompagnandoli e preparando in questo anche i genitori.

Questo percorso, della durata di 8 ore all’anno, coinvolge gli allievi dei tre anni di SS1G e i loro genitori.

Alla fine di ogni corso, viene organizzata una riunione di restituzione ai genitori.

Classi Prime

STEP	CONTENUTO	DURATA
Proposta frontale multimediale	Presentazione del corso	1 ora
Primo laboratorio Film: <i>Lion</i>	Essere social	2 ore
Secondo laboratorio Tablet e Padlet	Digital skills (Postare, taggare, privacy)	2 ore
Terzo laboratorio Dinamiche di gruppo	Learning by doing (Web reputation)	2 ore
Proposta frontale multimediale	Conclusione	1 ora

Classi Seconde

STEP	CONTENUTO	DURATA
Proposta frontale multimediale	Presentazione del corso	1 ora
Primo laboratorio Film: <i>Cyber bulli - pettegolezzi on-line</i>	Sexting	2 ore
Secondo laboratorio Tablet e padlet	Digital skills (Cyberbullismo/Heaters)	2 ore
Terzo laboratorio Dinamiche di gruppo	Learning by doing (Relazioni digitali)	2 ore
Proposta frontale multimediale	Conclusione	1 ora

Classi Terze

STEP	CONTENUTO	DURATA
Proposta frontale multimediale	Presentazione del corso	1 ora
Primo laboratorio Film: <i>Ready player one</i>	Realtà virtuale	2 ore
Secondo laboratorio Tablet e Padlet	Digital skills (Giochi on-line)	2 ore
Terzo laboratorio Dinamiche di gruppo	Learning by doing (Ruoli e significati)	2 ore
Proposta frontale multimediale	Conclusione	1 ora

Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)

Il percorso vuole accompagnare gli alunni nella scoperta delle potenzialità e dei rischi della rete e nell'utilizzo dei media digitali. Il percorso è attualmente proposto per le classi prime, seconde, terze e quarte ed è costruito in modo da intercettare i giovani di ogni singola fascia di età nel loro bisogno specifico.

1. Prima superiore: privacy e cyberbullismo.

Con le classi prime si tratta il tema del cyberbullismo, modulato nei seguenti concetti:

- il riconoscimento dei ruoli: attore, spettatore, regista;
- il riconoscimento e il rispetto della figura dell'altro;
- la rete come arma potente che però può essere utilizzata per ferire;
- l'indicazione su come comportarsi davanti a un episodio di cyberbullismo;
- le conseguenze legali del cyberbullismo;

- il rapporto tra reale e virtuale;
- l'uso delle parole *on-line* e *off-line*.

2. Seconda superiore: sexting.

Con le classi seconde viene trattato il tema del *sexting*, ovvero la diffusione di materiale sessualmente esplicito on-line. In particolare, si indagherà e si discuterà con gli alunni sulle motivazioni che spingono al *sexting*, sulla consensualità, sul tema dell'intimità e del *revenge porn* (leggi, motivazioni e conseguenze). Vengono ripresi anche i ruoli di attore, spettatore e regista.

3. Terza superiore: identità digitale.

Con gli alunni delle classi terze si ragiona sulla propria identità digitale, cercando di far analizzare ai ragazzi un proprio profilo e ragionando con loro sul rapporto reale/virtuale. In particolare si cerca di mettere l'accento sulle azioni on-line e sul loro riscontro nell'off-line e sull'utilizzo dei social network come una vetrina per la propria persona.

4. Quarta superiore: autorialità e fake news.

Con le classi quarte si tratta il tema dell'autorialità: grazie a Internet tutti possiamo essere allo stesso tempo autori e fruitori di informazioni.

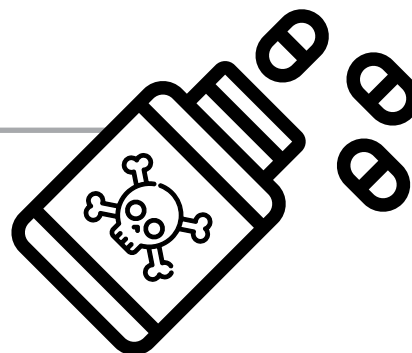
Vengono trattati in particolare i seguenti punti:

- la gestione delle informazioni *on-line*;
- la responsabilità dell'essere autori;
- la verifica delle fonti: una questione di *matching*;
- la responsabilità civile *on-line*.

Centro di Formazione Professionale (CFP)

Il tema della Media education viene svolto all'interno del percorso di Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

Prevenzione delle dipendenze



DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SETTORI

Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)

In questo ciclo scolastico si sta valutando la creazione di un apposito percorso su questa tematica.

Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)

Il percorso è concentrato in momenti di passaggio del cammino scolastico: la prima e la terza superiore.

1. *Prima superiore:*

a) *spettacolo "Stupefatto".*

Si tratta di uno spettacolo teatrale, in forma di narrazione, messo in scena dalla Compagnia Teatrale Itineraria nel filone del teatro civile. Ha l'obiettivo di riflettere e diventare consapevoli di alcuni luoghi comuni diffusi tra i giovanissimi: l'innocenza di alcune sostanze, la capacità di poter smettere in ogni momento.

b) incontro “Palestra di volo”.

«Dipende, dipende, da che punto guardi il mondo tutto dipende».

L'incontro prevede la ripresa dello spettacolo per stimolare i ragazzi sui concetti di “ben-essere” e salute, intesi come “star bene” con se stessi, con il proprio corpo in cambiamento, con gli altri, sapendo mettere in campo comportamenti e abitudini sane e protettive.

Inoltre ci si pone l'obiettivo di sensibilizzare al possibile rischio di abuso di comportamenti che possono arrecare danni al ben-essere e alla salute, con un particolare affondo all'alcol, tabacco e comportamenti potenzialmente additivi (giochi al computer, cellulare...) e un accenno alle sostanze illegali.

2. Terza superiore: percorso “La ricerca della Felicità”.

- Riflettere con i ragazzi sui significati della ricerca della felicità, della libertà, e del “mercato del piacere”, partendo dalla percezione dei ragazzi sulla diffusione e il consumo di sostanze.
- Analizzare il binomio libertà-condizionamento ponendo particolare attenzione al processo di crescita che i ragazzi stanno vivendo, alla pressione dei pari e alle forti sollecitazioni che il nostro mondo offre (consumo, ricerca dell'alterazione del piacere e della performance eccellente).
- Favorire una riflessione sul tema e sul valore della responsabilità nel saper scegliere e mettere in atto comportamenti sani e protettivi per sé e per gli altri.

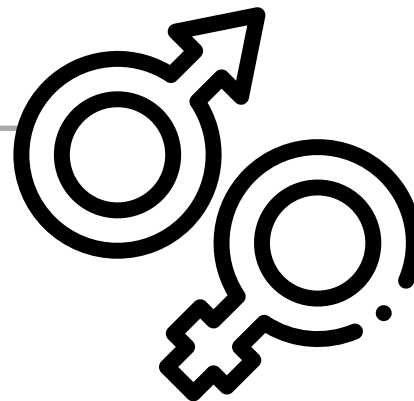
Il percorso si sviluppa in tre tappe:

- La felicità è essere liberi o autonomi?
- Lo star bene dipende anche da me.
- Gli Esercizi Spiritualì, vissuti a stretto contatto con la comunità Shalom.

Centro di Formazione Professionale (CFP)

Il tema della Prevenzione alle dipendenze viene svolto all'interno del percorso di Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

Educazione affettiva



DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE PER SETTORI

Scuola Secondaria di Primo Grado (SS1G)

Agli studenti della SS1G viene presentato un cammino sull'affettività avvalendosi dell'associazione Teen STAR (Sexuality Teaching in the context of Adult Responsibility). Lo scopo è di accompagnare i ragazzi a comprendere che la sfera dell'affettività e della sessualità riguarda tutta la persona nella sua interezza.

Durante il corso gli studenti, attraverso i segni biologici e fisiologici della fertilità maschile e femminile, diventano consapevoli della propria capacità generativa e scoprono che la sessualità è una dimensione che coinvolge tutta la persona nelle sue cinque dimensioni: fisica - emozionale - intellettuale - sociale - spirituale. Questo percorso nelle sue cinque dimensioni verrà ripreso e sviluppato anche nel corso sull'affettività della SS2G.

Ciò dà luogo ad una maggiore comprensione di sé, apre canali di comunicazione con le figure parentali e migliora la consapevolezza e la responsabilità nelle scelte comportamentali.

Il corso è pensato per i ragazzi delle classi seconde e terze della SS1G per la durata di 18 ore curricolari (9 ore per anno, solitamente le ore di religione).

Nel primo incontro i ragazzi di seconda verranno introdotti dai tutor in questo cammino, per poi passare nelle varie ore, servendosi anche di lavori a gruppi, a scoprirsi nella propria identità e a comprendere il valore dell'autostima e dell'accettazione di sé e una conoscenza di una propria corporeità.

I ragazzi delle classi terze invece, per la maggior parte delle ore divisi in maschi e femmine, affronteranno la conoscenza dei ritmi biologici legati alla sfera sessuale e comportamentale, la consapevolezza della relazione esistente tra sentimenti e desideri, la presentazione dei metodi contraccettivi.

Scuola Secondaria di Secondo Grado (SS2G)

Il percorso si propone di accompagnare i giovani ad una maggiore consapevolezza e responsabilità nei confronti di questa dimensione così profonda e delicata della persona umana nel momento più intricato della loro esistenza tra l'ingresso nell'adolescenza e la soglia dell'età adulta.

Si propone come obiettivo la costruzione di una personalità adulta a partire da alcuni capisaldi cristiani imprescindibili:

- l'essere figli;
- l'unità delle diverse dimensioni della persona umana;
- la sessualità come dono.

1. *Prima superiore: sessualità e felicità.*

Comprensione del significato della sessualità e dell'affettività e della loro integrazione con le altre dimensioni della persona umana: partendo dal dato di realtà prettamente biologico restituito dal corpo maschile e femminile, si cercherà di scoprire la ricchezza e la complessità dell'esperienza di essere amati e di amare.

2. Seconda superiore: conoscersi per possedersi.

Approfondimento sul significato del corpo che chiama alla relazione nella donazione totale di sé, puntualizzando che la base della sessualità è quella di “non usare, non usarsi e non farsi usare”. Si affronterà, in particolare, il tema del pudore, quale caratteristica intrinseca all’umano che riorienta lo sguardo verso la persona che è detentrica di valori, evitando che la stessa “venga usata” con manifestazioni affettive ambigue.

3. Terza superiore: le malattie a trasmissione sessuale.

Il modulo, in continuità con la riscoperta della propria corporeità in chiave cristiana e del legame inscindibile tra uomo e donna condotta nel primo biennio formativo, realizza una duplice finalità:

- A. un’“alfabetizzazione scientifica” su un fenomeno che sta avendo una rilevanza medico-sociale sempre più ampia, ma sul quale permane un’informazione vulgata superficiale e spesso erronea;
- B. una “riflessione antropologica” poiché, mentre si media ai giovani il dato biologico sul corpo e sul suo funzionamento sano-patologico, li si aiuta a cogliere il senso della sessualità e dei gesti con cui si esprime.

4. Quarta superiore: possedersi per donarsi.

Si prenderà in esame la relazione di coppia:

- approfondendo ciò che è la realtà dell’amore;
- comprendendo la relazione tra amore e amare;
- analizzando il rapporto tra l’originalità dell’amore di donazione e l’azione del “fare l’amore”;
- studiandone il suo dinamismo e l’intenzionalità, per comprenderne la sua bontà ed evitarne un suo svuotamento o una sua sottostima.

5. Quinta superiore: donarsi per realizzarsi.

Prediligendo un approccio esperienziale, si affronteranno le seguenti tematiche:

- fidanzamento;

- fecondità e fertilità di coppia;
- dignità del concepito.

Il tutto utilizzando la modalità del racconto: quello di condividere un'esperienza è un metodo fondamentale che favorisce lo sviluppo della coscienza della persona. La caratteristica fondamentale del modulo consiste nel paragone che i giovani sono invitati a compiere fra la testimonianza reale che ascolteranno dalla "viva vita", con i loro desideri, le loro paure e le loro convinzioni. I racconti proposti conterranno diverse problematiche oggettive che verranno affrontate non sulla base di una dialettica teorica o astratta, ma facendo emergere i criteri e gli ideali già insiti nell'esperienza stessa. Sarà così corretta qualsiasi fuga sentimentale e l'identificazione solo in un discorso sulla moralità della vita, la quale invece è azione concreta per giungere al bene.

Non è indifferente il metodo utilizzato, il racconto che, a partire da un'esperienza realmente vissuta, porterà ad una testimonianza personale che prenderà in considerazione tutte le dimensioni della persona umana:

- la corporeità: le emozioni con le reazioni immediate concernenti lo stato d'animo personale e i sentimenti come modalità duratura di conoscere attraverso i sensi;
- la razionalità: conoscenza che ci ha permesso di porre domande;
- la moralità: le azioni concrete prese;
- la spiritualità: come apertura alla trascendenza conseguita alla luce dello scarto tra il desiderio d'amore (infinito) e le realizzazioni sempre limitate che gli corrispondono.

Centro di Formazione Professionale (CFP)

Il tema della Educazione affettiva viene svolto all'interno del percorso di Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).

Tabella SS2G



Per favorire una visione sistemica e di insieme, coerente con l'antropologia e l'idea di educazione contenute nel quadro di riferimento del PEPS, Progetto Educativo Pastorale Salesiano, si raccolgono in un unico quadro sinottico tutti gli interventi che, nella Scuola Secondaria di Secondo Grado, accompagnano gli allievi durante i cinque anni, nella loro fase di crescita da piccolo/a ragazzo/a a giovane uomo/donna.

	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
Media education	Attività	Laboratorio	Laboratorio "WEBulli"	Laboratorio	Laboratorio
	Tematica	Privacy e cyberbullismo	Sexting	Digital self Web reputation	Produzione mediale Fake news
	Operatore	Insiem.e	Insiem.e	Insiem.e	Insiem.e
	Ore	4	4 + 2 spettacolo	4	4
Prevenzione delle Dipendenze	Attività	"Stupefatto" Palestra di volo		Palestra di volo Ritiro	
	Tematica	Libertà Testimonianza		Dipendenza e felicità Testimonianza	
	Operatore	Caritas Itineraria Teatro		Caritas Shalom	
	Ore	2 Caritas + 3 spettacolo		4 + 1 giorno	



	PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE	
Educazione affettiva	Attività	Sessualità e felicità	Conoscersi per possedersi	Malattie sessualmente trasmissibili	Possedersi per donarsi	Donarsi per realizzarsi
	Tematica	Dal corpo all'amore	Sessualità e pudore	Aspetto scientifico e risvolto antropologico	Relazione di coppia	Fidanzamento, fecondità e fertilità, dignità del concepito
	Operatore	Camen/ Bottega dell'Orefice	Camen/ Bottega dell'Orefice	Ospedale Sacco di Milano	Camen	Bottega dell'Orefice
	Ore	4	4	3	4	4
Totale ore	10 + 3 spettacolo	8 + 2 spettacolo	11 + 1 giorno	8	4	



Opere Sociali Don Bosco
Viale Giacomo Matteotti, 425
20099 Sesto San Giovanni (MI)

tel. 02.2629.21 • www.salesianisesto.it • comunicazione@salesianisesto.it